PERIODICO DI INFORMAZIONE E CULTURA
Anno XIX Numero 116 - Marzo/Aprile 2013

COTRONE informa

116

TEMPI DURI

Poste Italiane S.p.A. – Spedizione in abbonamento postale – D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n.46) art. 1, comma 1, Aut: 032 CBPA-SUD/KR

SOMMARIO

Sommario

Anno XIX
Numero 116
Mar./Apr. 2013

3 **EDITORIALE**
Tempi duri

4 **ATLANTE**
Firenze 16 Marzo - Crotone 9 Aprile

5 **LA DISCIPLINA DELLA TERRA**
Fine del commissariamento
all'emergenza ambientale

6 **BENI COMUNI**
Campagna acqua bene comune
Proposta di delibera

8 **VOCI DI PERIFERIA**
Ultimi e precari

10 **I PERCORSI DELLA MEMORIA**
Feudatari di Cotronei

12 **SENZAPATRIA**
La morte degli altri

13 **IL GRILLO PARLANTE**
Maltolti e Innocenti

14 **SOCIETÀ**
Notizie dal territorio

18 **POLITICHE 2013**
Risultati definitivi

"La storia considerata come una vicenda di buono e di cattivo tempo, di uragani e di sereni, ecco che cos'è la storia per un italiano. Per questo scetticismo della storia non si sono prodotti tanti tragici fenomeni in Italia, dove nulla è mai scontato interamente, dove tutti possono avere la loro parte di ragione, o dove tutti hanno torto, dove si ritrovano viventi i residui di tutte le catastrofi e di tutte le esperienze e di tutte le epoche. Ci sono ancora i guelfi, i neoguelfi, i separatisti, i federalisti, i sanfedisti, i baroni, i feudatari, ecc. Questi caratteri italiani sono l'origine delle più strane sorprese e delle più incredibili involuzioni"

Corrado Alvaro, Quasi una vita.

TEMPI DURI

Il tempo che stiamo vivendo è certamente il più difficile da quando è nata la Repubblica italiana. Stanno saltando tutti i meccanismi che regolavano l'impalcatura democratica, come le garanzie economiche, la questione morale, i riferimenti politici, gli ordinamenti costituzionali. Si ha l'impressione che stia franando tutto in un ammasso di macerie.
Nel contesto generale, la situazione del Mezzogiorno appare ancor più drammatica. I dati presentati dal Censis nel mese di marzo mettono in essere la scomparsa dal dibattito politico della 'Questione meridionale' e, di conseguenza, un Sud abbandonato a se stesso, con i redditi più bassi che in Grecia.
Buio pesto negli ultimi anni nel Mezzogiorno: considerato una palla al piede nella demagogia leghista, la politica e il capitale han guardato oltre facendo finta che non esistesse. E il bilancio finale non poteva essere diverso.

Il rapporto del Censis ci dice molte cose sulla situazione del Sud.
Dei 505.000 posti di lavoro persi in Italia tra il 2008 e il 2012, più di 300.000 (il 60 per cento) hanno riguardato il Mezzogiorno. Un terzo dei giovani meridionali tra i 15 e i 29 anni non riesce a trovare un lavoro. Per le donne, poi, la disoccupazione sale al 40 per cento. I disoccupati con laurea sono in Italia il 6,7 per cento a fronte del 10 pieno nel Mezzogiorno.
Tra il 2007 e il 2011, gli occupati nell'industria meridionale si sono ridotti del 15,5 per cento (una perdita di circa 150.000 lavoratori) a fronte di una flessione del 5,5 nel Centro-Nord. Oltre 7.600 imprese manifatturiere del Mezzogiorno (su un totale di 137.000 aziende) sono sparite tra il 2009 e il 2012.
Complessivamente, nel Sud sono a rischio di povertà 39 famiglie su 100, mentre la media nazionale è del 24,6.
E poi ancora: il crollo del Pil (il mitico indicatore di questa epoca di pazzi); il grave impoverimento del mercato del lavoro; il progressivo smantellamento delle imprese; l'aggravarsi delle distanze sociali che impediscono normali processi di sviluppo; il persistere dei meccanismi clientelari; i circuiti di potere impermeabili alla società civile; la diffusione di intermediazioni nella gestione dei finanziamenti pubblici.
Il Mezzogiorno resta un territorio in cui le forme di sperequazione della ricchezza non diminuiscono, ma anzi si allargano, dove le università offrono servizi sempre peggiori, dove c'é l'abbandono e il progressivo deterioramento della sanità pubblica, dove i costi per l'istruzione sono più alti che nel resto del Paese, ma i risultati sono peggiori.
Un rapporto impietoso quello del Censis. Altri rapporti e studi statistici, analizzando anche indicatori diversi, danno il Mezzogiorno praticamente spacciato. In questo quadro, la Calabria appare come una terra povera, con difficili prospettive di sviluppo e con il record di disoccupati. E per circoscrivere ancor di più gli interessi territoriali, una realtà come Crotone occupa gli ultimi posti nella graduatoria dello sviluppo su base provinciale. Non c'è da stare troppo allegri. E del resto gli studi statistici risultano perfettamente aderenti alla realtà.
Si respira una brutta aria. Le ristrettezze economiche e la mancanza di qualsiasi forma di lavoro portano tristezza, sofferenza, disperazione.
Ma non è tutto negativo quel che si vede, quel che si percepisce nella quotidianità. Forse sta terminando l'epoca dell'indifferenza. Infatti, prende forma in tutta la stratificazione sociale, una generalizzata forma di indignazione, una diversa presa di coscienza, una riconquistata dignità di pensiero. Anziani o giovani, uomini o donne, tutti riprendono un discutere dei problemi, un ragionare, un uscire allo scoperto, dopo un ventennio di coscienze dopate dal tubo catodico, da una politica da salotto infarcita di nani e ballerine, dall'ottimismo eversivo del libero mercato.
Non è semplice, ma ricomincia un percorso diverso. Ognuno, pian piano, riconquista la propria parte di autonomia di pensiero e di parola.
I giovani fanno la differenza. Costretti al precariato e privati della possibilità di costruirsi un futuro, con il loro voto hanno mandato a quel paese tutta la nomenclatura del potere politico. E il potere politico ha accusato il colpo e chissà come si riprenderà.
I giovani hanno capito che attraverso la rete e i social network possono diventare qualcosa di rilevante, che un movimento può arrivare per un soffio alla conquista del potere nazionale, che non è per nulla insensato credere nel cambiamento, a qualsiasi livello istituzionale.
C'è un effetto domino in tutto ciò e i giovani ritornano a riunirsi e discutere di politica.
I tempi sono duri e difficili e non possiamo comprendere quali possano essere le involuzioni del sistema. In ogni caso, la presenza dei giovani al processo in corso rappresenta una garanzia per la democrazia e una speranza per un futuro diverso.

Firenze il 16 marzo

Si è svolta a Firenze il 16 marzo la diciottesima edizione della Giornata della memoria e dell'impegno. Ben centocinquantamila i partecipanti, un corteo colorato e festoso lungo la passeggiata, silenzioso e composto durante la lettura di più di novecento nomi di vittime della mafia. E' stato quest'ultimo il momento centrale della manifestazione promossa da Libera e Avviso pubblico che anche quest'anno hanno voluto ricordare i morti per mano della criminalità organizzata. A leggere i loro nomi anche personaggi noti: il ct della Nazionale Cesare Prandelli, la segretaria della Cgil Susanna Camusso, diversi sindaci tra cui quello di Firenze Matteo Renzi e di Bari Michele Emiliano, il leader di Rivoluzione civile Antonio Ingroia, rappresentanti dei carabinieri, della guardia di finanza, delle istituzioni, ma anche semplici cittadini, tutti lì a ricordare quanto dolore possono generare gli interessi della criminalità, a non dimenticare e a lottare perché ciò non si ripeta, a sperare che le mafie cessino d'esistere. Sul palco anche il pacifista argentino, premio Nobel per la pace Perez Esquivel *"La vostra lotta è anche la nostra lotta, siamo uniti per un mondo migliore"* queste le parole di chi da anni si dedica alla lotta contro le ingiustizie sociali e politiche, attraverso la prassi della non-violenza. Unirsi per combattere il degrado sociale: questo, accanto alla memoria, l'altro senso profondo della giornata che ha fatto incontrare i tanti familiari delle vittime (600 quelli arrivate a Firenze) e i molti cittadini, i molti giovani che aspirano ad una società fondata su moralità e giustizia, affinché la vita possa essere quanto più possibile libera e serena per tutti. E così sulle note de "La storia siamo noi" e "Io non ho paura" cantate da Fiorella Mannoia il 16 marzo si diffonde un senso di speranza che arriva il 21 marzo nei tanti comuni che hanno celebrato singolarmente la giornata della memoria e dell'impegno, molte le iniziative anche nel nostro territorio, ancora non molti i partecipanti…a voi l'invito ad esserci, l'anno prossimo nella giornata simbolo della lotta alla criminalità, ogni giorno nel ricordo e nell'impegno.

R.C.

Carovana internazionale antimafie 2013

Se sai contare inizia a camminare

Crotone – 9 Aprile – Parco Pignera
In viaggio per i diritti, la giustizia sociale, la legalità democratica.

Anche quest'anno l'Arci Comitato Territoriale di Crotone ha promosso la Carovana Internazionale Antimafie 2013, insieme a Libera, Avviso Pubblico, Cgil, Cisl, Uil, La Ligue de Enseignement e ai partner territoriali.
Il 30 marzo la Carovana internazionale antimafie è partita per il suo sedicesimo viaggio. E' partita simbolicamente da Tunisi, dal paese cioè che ha dato l'avvio al complesso percorso delle primavere arabe e in cui, dal 26 al 30 marzo, si è svolto il Forum Sociale Mondiale. Dopo aver partecipato alla manifestazione conclusiva del Forum, il 30 pomeriggio i due furgoni della Carovana si sono imbarcati sul traghetto che li ha portati in Sicilia e da lì sono arrivati in Calabria e proseguiranno nelle altre regioni italiane e nel sud della Francia. Saranno circa 120 tappe di un viaggio che durerà 79 giorni e che si concluderà il 6 giugno con eventi a Milano, e in contemporanea Firenze e Roma, per ricordare le stragi di mafia avvenute in quelle città 20 anni fa.
Come è tradizione di questo evento, lo scopo non è solo quello di denunciare le situazioni critiche che emergono nei territori attraversati, ma anche quello di portare solidarietà e rendere visibili le tante esperienze positive di lotta alle mafie, alla corruzione, al malaffare che esistono in Italia.
Per molte persone, impoverite dalla crisi economica e senza nessuna prospettiva di futuro, diventa sempre più difficile resistere al richiamo dei facili guadagni promessi dalla criminalità organizzata realizzabili con comportamenti che violano le regole. La scommessa è quella di far capire che una società con alti livelli di illegalità è una società in cui aumentano le disuguaglianze sociali, cresce l'impoverimento, diminuiscono le opportunità per tutti, a partire dai giovani.
Ogni anno le attività illegali (mafie, evasione fiscale e corruzione) sottraggono circa 500 miliardi di euro alle economie legali e quindi ai cittadini onesti. Un costo enorme che ricade sull'intera collettività, aggrava i costi della crisi, compromette le possibilità di sviluppo. Questo il messaggio che la Carovana, nel suo lungo viaggio, cercherà di veicolare in tutti i luoghi che visiterà, animandoli con iniziative che solleciteranno la partecipazione attiva di tutti.

I carovanieri saranno i narratori, la memoria storica di questa impresa attraverso i diari di bordo giornalieri, gli album fotografici, i video realizzati.
Quest'anno i promotori della carovana hanno deciso di affrontare i temi dell'illegalità economica legati alle energie rinnovabili ed ai rifiuti. Negli ultimi anni la Calabria è diventata terra di lucrosi affari da parte della 'ndrangheta e della mafia nella realizzazione dei parchi eolici, così come 16 anni e più di commissariamento per l'emergenza rifiuti hanno provocato un disastro ambientale e favorito le ecomafie. Successivamente la carovana ha incontrato i soci della cooperativa sociale "Terre Joniche - Libera Terra" che ha il compito di avviare produzioni biologiche sui 100 ettari di terreni confiscati alla 'ndrangheta nei comuni di Cirò e Isola di Capo Rizzuto.
La giornata è terminata con la "Grigliata Antimafie", presso la Villa Comunale Sottana in Viale Regina Margherita – Crotone. Un momento di ritrovo per socializzare e condividere, attraverso la musica e il cibo, le idee, passioni e sogni. Un momento di incontro tra tutti quelli che vivono la città e che si battono concretamente contro le mafie e le ingiustizie.
La giornata è stata promossa da ARCI Crotone, Libera Crotone, Cgil Crotone, Cisl Crotone, Uil Crotone, Legambiente Crotone, Consorzio Sociale Jobel, Associazione Italia Nostra, WWF Crotone, Cooperativa Sociale Agorà, Associazione "Il Barrio", Associazione Nuova Hera, Associazione CotroneInforma, Confcooperative Calabria, Amministrazione comunale di Crotone.

FINE DEL COMMISSARIAMENTO ALL'EMERGENZA AMBIENTALE

UNA VITTORIA DEL TERRITORIO E DELLA RETE

Da anni i comitati territoriali individuano nell'Ufficio del Commissario all'Emergenza Ambientale il vero e proprio porto delle nebbie dei rifiuti calabresi, ben prima che la Commissione Parlamentare d'Inchiesta sugli illeciti legati al ciclo dei rifiuti ufficializzasse i disastri di questo ente straordinario e lo definisse "un sistema di potere non estraneo ad interessi politico-malavitosi".

Circa quattro anni fa decidemmo in una assemblea della Rete per la Difesa del Territorio di portare alla luce tutto questo, e cominciammo a mettere la parola d'ordine "fine del commissariamento" in ogni nostra lotta, in ogni nostra battaglia.

Partimmo dal centro di smaltimento regionale, dal disastro dei disastri, la discarica di Pianopoli. A novembre 2010 organizzammo una grande manifestazione proprio nel piccolo centro del Catanzarese, una manifestazione partecipatissima che voleva aprire una fase di lotta e sensibilizzazione. Commissario, Regione, Governo, restarono in religioso silenzio di fronte a liberi cittadini che urlavano di fermare lo scempio delle discariche e di 15 anni di poteri speciali inutili, così passammo alle maniere forti. A capodanno, fase di massima produzione di rifiuti, bloccammo la discarica di Pianopoli per denunciare che dopo 14 anni di commissariamento, di sprechi, di poteri speciali, bastava bloccare un tassello per mettere in crisi l'intero sistema dei rifiuti calabrese. Il re era già nudo e la notizia rimbalzò su tutti i media nazionali.

Ancora silenzio delle istituzioni e di tutte le parti politiche, tutte quelle che oggi criticano il commissariamento restarono in silenzio perchè l'ufficio speciale faceva comodo, permetteva di gestire milioni senza controllo e di agire senza rispettare le norme di tutela sanitaria. Arrivarono i referendum nazionali sull'acqua e sul nucleare, e noi decidemmo che in Calabria parlare di beni comuni ed energia, parlare di democrazia, imponeva di parlare anche di rifuti. Era il 2011, facemmo una campagna regionale "MO BASTA: delle nostre vite decidiamo noi" proponendo due si ed un no: il primo si era per ripubblicizzare l'acqua; il secondo si era contro il nucleare; il no era per il Commissariamento all'emergenza rifiuti.

Vincemmo i referendum e ci restava solo un'altra battaglia da vincere, quella per la fine del commissariamento. Finiti i referendum cominciammo una campagna asfissiante su questo argomento: d'improvviso il commissariamento all'emergenza ambientale divenne fatto conosciuto dai calabresi mentre prima di questa campagna il 95% dei cittadini non sapeva neanche di essere commissariata. Murammo simbolicamente l'ufficio del commissario, in nome del popolo calabrese.

E poi siamo tornati per le strade, siamo tornati a far parlare la gente. La grande manifestazione di Crotone, il 12 Novembre 2011, l'unica manifestazione d'Italia che per parola d'ordine non ha un "NO" ad un impianto, ma ha un "SI" alla democrazia, ovvero l'unica manifestazione convocata appositamente per la FINE DECOMMISSARIAMENTO ALL'EMERGENZA AMBIENTALE IN CALABRIA.

La risposta dei calabresi a questo argomento così complesso e sconosciuto, per quanto grave e scandaloso, è stata questa: il tragitto tra la discarica di Farina Trappeto ed il centro di Crotone è stato percorso da 5000 calabresi. Una giornata di lotta, dignità e democrazia.

E prima della fine del 2011, un'altra manifestazione a Cariati, contro la Discarica di Scala Coeli e per la fine del commissariamento, lo stesso striscione che ha sfilato a Crotone.

Una delibera proposta ai comuni per chiedere la fine del commissariamento a quel punto aveva avuto la sottoscrizione di decine e decine di sindaci e amministrazioni.

A Gennaio sembra non arrivare la proroga, gettando nel panico l'Assessorato Regionale all'Ambiente che confessa in un incontro con i sindaci "ho implorato Clini, Ministro all'Ambiente, di farsi portavoce con Monti per prorogare il Commissario, non siamo in grado di gestire i rifiuti". L'Assessore poi negherà questa affermazione, ma il commissario fu prorogato, seppure con tre mesi di ritardo, dopo che gli organi giudiziari avevano annullato due ordinanze dell'ente commissariale perchè invalide. Nuovo scandalo, nuova lotta.

Cariati, 16 Giugno 2012. Per le strade del borgo marinaro del basso ionio sfilano comitati di tutta la regione.

Ferragosto 2012, assessori e ministri in vacanza si sono svegliati male, bloccate le discariche di Alli e di Pianopoli, ancora una volta il sistema rifiuti speculativo-mafioso della Calabria è in tilt.

Sono decine le altre manifestazioni, sit-in, conferenze, incontri tenuti in tutta la Calabria per il raggiungimento di questo obiettivo. Qualche centinaio i comunicati per la fine del commissariamento. Ora, dopo 15 anni di regali alla 'ndrangheta e di scempi ambientali, il commissariamento è finito e la politica ha avocato a sè- la responsabilità dei rifiuti. Ora cominciamo a divertirci.

Rete per la Difesa del Territorio "Franco Nisticò"

Associazione Culturale di Volontariato
COTRONEinforma
www.cotroneinforma.com

PROPOSTA DI DELIBERA PER IL CONSIGLIO COMUNALE DI COTRONEI A SOSTEGNO DELLA CAMPAGNA REGIONALE DI RACCOLTA FIRME PER L'ACQUA PUBBLICA

Si è già avviato l'iter per accompagnare la proposta di legge regionale di iniziativa popolare per la **Tutela, governo e gestione pubblica del ciclo integrato dell'acqua**, *elaborata dal Coordinamento Calabrese Acqua Pubblica "Bruno Arcuri". È iniziata la raccolta delle firme cui anche l'Associazione Cotroneinforma parteciperà nelle prossime settimane. Per dare ancora più forza e seguito a tale impegno, il movimento organizzato sotto la sigla "Acqua Bene Comune Calabria" propone ai Comuni della Calabria l'adozione di una determina con la quale si sancisca la volontà di provvedere direttamente alla gestione del servizio idrico integrato nel proprio territorio. Il Comune di Saracena ha già provveduto alla ratifica di questo documento.*

IL CONSIGLIO COMUNALE DI ...

PREMESSO CHE

- l'acqua è un bene naturale ed un diritto umano universale. La disponibilità e l'accesso individuale e collettivo all'acqua potabile sono garantiti in quanto diritti inalienabili ed inviolabili della persona;
- l'acqua è un bene finito, indispensabile all'esistenza di tutti gli esseri viventi. Tutte le acque superficiali e sotterranee sono pubbliche e non mercificabili e costituiscono una risorsa che è salvaguardata ed utilizzata secondo criteri di solidarietà;
- qualsiasi uso delle acque deve essere effettuato salvaguardando le aspettative e i diritti delle generazioni future a fruire di un integro patrimonio ambientale. Gli usi delle acque sono indirizzati al risparmio ed al rinnovo delle risorse per non pregiudicare il patrimonio idrico, la vivibilità dell'ambiente, l'agricoltura, la fauna e la flora acquatiche, i processi geomorfologici e gli equilibri idrogeologici;
- l'uso dell'acqua per l'alimentazione e l'igiene umana è prioritario rispetto agli altri usi del medesimo corpo idrico superficiale o sotterraneo. Come tale, deve essere sempre garantito, anche attraverso politiche di pianificazione degli interventi che consentono reciprocità e mutuo aiuto tra bacini idrografici con disparità di disponibilità della risorsa. Gli altri usi sono ammessi quando la risorsa è sufficiente e a condizione che non ledano la qualità dell'acqua per il consumo umano;
- con la promulgazione della Carta Europea dell'Acqua (Strasburgo 1968) la concezione dell'acqua come "bene comune" per eccellenza si è progressivamente affermata a livello mondiale;
- il bene acqua pur essendo rinnovabile, per effetto dell'azione antropica può esaurirsi; è quindi responsabilità individuale e collettiva prendersi cura di tale bene, utilizzarlo con saggezza e conservarlo affinché sia accessibile a tutti e disponibile per le future generazioni;
- il principio dell'accesso all'acqua come diritto fondamentale di ogni persona, secondo criteri di parità sociale e di solidarietà, è stato, altresì recentemente ribadito dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite (Risoluzione ONU del 29 luglio 2010),
- la risoluzione del Parlamento Europeo dell'11 marzo 2004 sulla strategia per il mercato interno già affermava "essendo l'acqua un bene comune dell'umanità, la gestione delle risorse idriche non deve essere assoggettata alle norme del mercato interno";
- la risoluzione del Parlamento Europeo del 15 marzo 2006 sul IV Forum mondiale dell'Acqua dichiara "l'acqua è un bene comune dell'umanità e chiede che siano esplicati tutti gli sforzi necessari a garantire l'accesso all'acqua alle popolazioni più povere entro il 2015" e insiste "affinché la gestione delle risorse idriche si basi su un'impostazione partecipativa ed integrata, che coinvolga gli utenti e i responsabili decisionali nella definizione delle politiche in materia di acqua a livello locale e in modo democratico";
- "un più ampio accesso alle informazioni e una maggiore partecipazione ai processi decisionali migliorano la qualità delle decisioni e ne rafforzano l'efficacia, contribuiscono a sensibilizzare il pubblico alle tematiche ambientali e gli consentono di esprimere le sue preoccupazioni, permettendo alle pubbliche autorità di tenerne adeguatamente conto" come sancito dalla Convenzione Internazionale di Aarhus (1998), ratificata dal nostro Parlamento con legge n.108 del 2001 e approvata dalla Comunità Europea con decisione n.2005/370 /CE del Consiglio, del 17 febbraio 2005;
- l'articolo 43 della Costituzione cita" Affini di utilità generale la legge può riservare originariamente o trasferire, mediante espropriazione e salvo indennizzo, allo Stato, a enti pubblici o a comunità di lavoratori o di utenti determinate imprese o categorie di imprese, che si riferiscano a servizi pubblici essenziali o a fonti di energia o a situazioni di monopolio e abbiano carattere di preminente interesse generale".

CONSIDERATO CHE

- L'esito della consultazione referendaria del 12 e 13 giugno scorso, sancito dai decreti presidenziali pubblicati in Gazzetta Ufficiale – Serie Generale n. 167 del 20.07.2011, ha determinato l'abrogazione sia dell'art. 23 bis del decreto legge 25 giugno 2008 n.112, convertito con legge 6 agosto 2008 n.133 e successive modificazioni e integrazioni, sia del comma 1 dell'articolo 154 del decreto legislativo 3 aprile 2006 n.152;
- la nota ANCI del 14 giugno 2011, sulla base di suddetta abrogazione e della " non riviviscenza" dell'art. 113, comma 5, del Testo Unico degli Enti Locali, afferma che sussistono, le condizioni normative per promuovere la ripubblicazione dei servizi idrici;
- la Corte Costituzionale con sentenza 271/2004 ha definito i servizi locali "privi di rilevanza economica" non su base formale ma

sulla base di elementi sostanziali (soggetto erogatore, carattere e modalità delle prestazioni, destinatari), per cui le Autonomie Locali possono definire il servizio idrico "privo di rilevanza economica" sottraendolo alla disciplina di mercato e, quindi, alla competenza del legislatore statale in tema di tutela della concorrenza (art. 117 della Costituzione);
- nell'ambito regionale diversi Comuni hanno deliberato, con modifica dello Statuto Comunale che "il servizio idrico è privo di rilevanza economica";
- la Corte dei Conti Sezione Regionale di Controllo per la Calabria ha messo in evidenza le gravissime criticità nella gestione, da parte della So.Ri.Cal. S.p.A,, delle risorse idriche e dei relativi impianti, nonché l'illegittimità delle tariffe applicate;
- la So.Ri.Cal. S.p.A. è attualmente in fase di liquidazione.

RITENUTO CHE

- La proposta di legge permette ad ogni singolo ente il diritto a provvedere direttamente alla gestione del servizio idrico integrato sul proprio territorio;
- la nuova legge regionale acquisisca il volere popolare sancito dal referendum, prevedendo la ripubblicazione del servizio idrico con la creazione di una azienda speciale di diritto pubblico denominata " Acqua Bene Comune Calabria" e consentendo, nei vari Ambiti di Bacino Idrografico, l'affidamento del SI a un ente strumentale o Consorzio;
- per consentire agli ambiti di bacino idrografico, ai singoli enti o consorzi di creare una azienda speciale di diritto pubblico, è stato appositamente previsto un fondo speciale per la ripubblicazione;
- al fine di assicurare un governo democratico della gestione del servizio idrico integrato, l'ABC Calabria e gli altri enti locali adottano forme di democrazia partecipativa che individuino strumenti di partecipazione attiva alle decisioni sugli atti fondamentali di pianificazione, programmazione e gestione ai lavoratori del servizio idrico integrato, agli abitanti del territorio, alle associazioni ambientaliste, alle associazioni dei consumatori, ai sindacati e ai comitati di cittadini.

CONSIDERATO CHE

La Legge regionale 5 aprile 1983 n° 13 e la Legge Regionale statutaria del 19 ottobre 2004 n° 25 e s.m.i., attribuisce anche ai Consigli Comunali la titolarità dell'iniziativa legislativa;

DELIBERA

L'approvazione della proposta di legge di iniziativa popolare avente come oggetto "*Tutela governo e gestione pubblica del ciclo integrato dell'acqua*", della relazione d'accompagnamento e tecnico-finanziaria allegati alla presente ed impegna codesta assemblea ad intraprendere le procedure previste dall'art. 13 della Legge Regionale del 5 aprile 1983 n° 13.

Allegati: Proposta di legge; Relazione d'accompagnamento; Relazione tecnico-illustrativa.(*scaricabili dal sito: www.abccalabria.org*)

Acqua e Rifiuti, due annose problematiche per la nostra regione, con una sola possibile soluzione

GESTIONE PUBBLICA E PARTECIPATA

Uniamo queste due lotte, per il futuro della Calabria!

Nell'immaginario collettivo acqua e rifiuti stanno proprio agli antipodi: mentre la prima richiama alla vita, alla pulizia, a un bene di cui non si può assolutamente fare a meno, con la seconda immediatamente ci viene in mente la sporcizia, il marciume e il fetore.

Eppure acqua e rifiuti, o meglio le loro gestioni, sono due settori che nella nostra regione hanno spesso seguito un percorso comune, fatto di inchieste, di truffe, di sperperi, di incapacità di affrontare e risolvere le tante problematiche che negli anni si sono prodotte.

A confermare questo stretto legame basterebbe solamente citare la Veolia, la multinazionale francese che per anni ha fatto il bello e il cattivo tempo nella gestione dell'acqua, in qualità di partner privato nella Sorical SpA, e dei rifiuti, con la gestione dell'inceneritore di Gioia Tauro e degli impianti del distretto Calabria Sud.

La Veolia, travolta dagli scandali, ha praticamente abbandonato la Calabria, naturalmente con le tasche belle piene e senza aver pagato nulla per le tante nefandezze combinate, a partire dalla vergogna dell'invaso dell'Alaco per arrivare agli impianti di trattamento RSU che funzionano a singhiozzo.

La giunta regionale, piuttosto che apprendere dagli errori commessi, non riesce a proporre altro che le stesse pseudo-soluzioni che fino ad oggi non hanno prodotto un solo risultato positivo, ma hanno accumulato criticità su criticità. A nulla pare sia servito neanche lo schiacciante pronunciamento della maggioranza della popolazione italiana che, nei referendum del 2011, si è schierata per la gestione pubblica dei servizi locali.

L'abbandono della Veolia, insieme alla chiusura della lunga stagione del Commissariamento per l'emergenza ambientale, possono rappresentare un momento di svolta per questa regione, mettendo finalmente e definitivamente da parte logiche "*prenditirici*" nella gestione dei servizi locali, per puntare a gestione pubbliche trasparenti e partecipate. Ma così non è, e lo dimostrano i vari interventi degli assessori regionali che insistono ancora sullo stesso modello gestionale.

Per questo abbiamo deciso di proporre una legge di iniziativa popolare, che punti a una gestione pubblica del Servizio Idrico Integrato, a partire dall'affidamento delle attuali competenze della Sorical a un'azienda speciale pubblica: l'ABC Calabria.

Con lo stesso spirito abbiamo deciso di aderire alla campagna nazionale per la legge di iniziativa popolare "Rifiuti Zero", che riteniamo un primo passo necessario per mettere fine alla logica fallimentare della gestione dei rifiuti attraverso il binomio discariche-inceneritori. Un primo passo che, soprattutto in una regione come la nostra dove gestione dei rifiuti è stato spesso sinonimo di 'ndrangheta o multinazionali, deve proseguire obbligatoriamente nel rivendicare una gestione pubblica del sistema di raccolta e delle discariche di servizio.

Da domenica 14 aprile, in concomitanza con il resto del Paese, saremo in piazza per il Firma Day, ossia l'apertura ufficiale della campagna per la legge "Rifiuti Zero". Nei nostri banchetti proporremo entrambe le campagne di raccolta firme, convinti che la realizzazione di una società migliore passi attraverso la ripubblicizzazione di tutti quei servizi locali affidati ai privati in anni di ubriacatura neoliberista. A tutti i comitati e le realtà locali impegnate nell'una o nell'altra campagna, chiediamo di fare altrettanto.

Coordinamento Calabrese Acqua Pubblica "Bruno Arcuri"

STORIA DI UN PRECARIATO

di DARIO VINCENZO GRASSI

Anche se il nostro maggio ha fatto a meno del vostro coraggio se la paura di guardare vi ha fatto chinare il mento se il fuoco ha risparmiato le vostre Millecento anche se voi vi credete assolti siete lo stesso coinvolti (Fabrizio De Andrè).

Inizia così lo spettacolo dei Desamistade (nella foto a sinistra), dal titolo "Storia di un precariato", citando De Andrè che sarà la colonna sonora, l'ispiratore, il maestro che ha insegnato a Don Andrea Gallo (spesso presente ai loro spettacoli), il vangelo della strada. Quella strada popolata dagli ultimi, dai dimenticati, come poi dirà l'attore che accompagna con monologhi il ben fatto spettacolo. Nove musicisti che, nelle esecuzioni dei pezzi di De Andrè oltre ad un'interpretazione magistrale, offrono il tocco tipico di chi viene formato dai conservatori. Dinanzi alla volontà, al sacrificio di questi ragazzi per realizzare uno spettacolo importante nei contenuti e nella regia, e impegnativo nell'esecuzione dei pezzi di Faber, anche l'Officina Delle Arti di Reggio Emilia (locale dove si è tenuto uno dei concerti), famoso per non essere adeguato per questo genere di serate, ha suonato bene!

Un pò penalizzati violino e chitarra dall'acustica, ma la bravura della violinista e del chitarrista hanno trionfato. Gli artisti hanno accompagnato il pubblico in un viaggio degno di memorie del sottosuolo di Dostojevskij, raccontano la psicologia di chi oggi nella nostra quotidianità è ignorato e al quale sono stati alienati tutti i diritti umani, ovvero, il precario. I ragazzi ci raccontano attraverso video, musica, e monologhi le storie di giovani senza nè presente nè futuro, di ansie e solitudini. Niente contributi, orari di lavoro da fabbriche anni 50, con la promessa e la speranza di essere forse un giorno accettati in un sistema che ha saputo rendere la schiavitù del lavoro un'ambizione! Ci sono riusciti! Oggi i ragazzi aspirano a lavorare tutto il giorno per una manciata di contributi e un mensile! Com'è successo? Padri e madri che hanno lavorato in fabbriche alienanti e orari massacranti per mandare i figli all'università, per poi scoprire che la società oggi, costruita da questa immonda politica tratta i loro figli come oggetti che si accantonano appena gli stessi, le loro conoscenze, o magari le loro attitudini legittime, non sono più funzionali ad un sistema assoggettato solo ed esclusivamente allo sporco guadagno!

La difficoltà delle persone tutte, e in particolare dei giovani, nell'avere relazioni con l'altro, dovuta all'insicurezza che si accovaccia dentro il loro inconscio (disoccupato, non credi in te stesso, vivi una condizione di insicurezza generale, credi di non valere nulla, credi di essere tu il problema), tutto questo non può che essere destabilizzante per chi vorrebbe farsi una famiglia, dei figli. Durante uno dei monologhi dell'attore che interpreta il precario, un "nessuno" come tanti, Vitangelo Samsa racconta benissimo lo stato di putrefazione che viene causato da certa frustrazione e malessere, nell'anima dell'uomo moderno, invidia, risentimento, odio, depressione, ecco il prodotto della sinistra moderata, e delle destre più bieche al potere oggi! Ecco i risultati della cosiddetta flessibilità sul lavoro. Il monologo continua poi con il raccontare il precario che in uno dei deliri ne fa una grossa, una bomba, dimenticando che le sue abilità manuali sono limitate, anni e anni di ufficetti e call center hanno alienato il senso pratico dello stesso, per cui, sbaglia! E, invece di far saltare in aria Piazza Affari, simbolo del giovane rampante di successo propinato dalla falsa TV, fa saltare in aria un'edicola. Dentro c'era l'edicolante? Non l'ho capito, ma se ci fosse stato, sarebbe stato un altro proletario morto di freddo in un chiosco di alluminio, ucciso da un proletario disarmato delle sue abilità manuali, da una ragazza che non ha, da una famiglia che non si è potuto costruire, da una casa che può solo immaginare e sognare e, per concludere, destinato poi in seguito al gesto, a vivere in una cella di un carcere simile al monolocale in cui ha vissuto e che si è potuto permettere dividendo le spese con un altro nessuno che non si chiama Vitangelo Samsa ma che vive la sua stessa situazione.

Sissignori, l'uomo del secolo diciannovesimo deve ed è moralmente obbligato ad essere una creatura soprattutto senza carattere; (F. Dostojevskij, da Memorie del sottosuolo).

Sì, perchè Vitangelo Samsa, prima del vile gesto, esprimeva tutto il suo disprezzo per quei ragazzi che in una manifestazione urlavano slogan contro il potere politico e si scontravano con la polizia. Vitangelo Samsa rispetta le regole ed è un perfetto *yes man* che china il capo, e la bomba è solo espressione della pazzia che ormai ha preso il sopravvento e non un atto rivoluzionario di corraggio. Dice Vitangelo Samsa: "Non ricordo perchè protestassero. So solo che mi sono passati accanto incalzati dalla polizia e non mi hanno visto. E neanche la polizia mi ha visto. Io non esisto. *http://www.desamistade.com/* Matteo Foracchia - Cantante e Chitarra, Sebastiano Bertolini Chitarre – Federica Veneri violino e cori, Giovanni Gallo percussioni e cori, Edoardo Ponzi, Marica Riondini fiati, Daniele Incerti pianoforte e tastiere, Giacomo Bortolotti basso e contrabbasso, Andrea Zanetti fisarmonica; Regia di Daniele Castellari.

Non posso non citare un piccolo CV del cantante Matteo Foracchia, giovane dal talento e dalla sensibilità rara. Nato nel suggestivo stato africano della Tanzania, attualmente studente in Medicina e Chirurgia presso l'Università degli studi di Parma. Lavora come Educatore e Riabilitatore Socio-Sanitario per il Comune di Reggio Emilia. Studioso autodidatta in chitarra e canto solista dall'età di 11 anni. Scrittore presso il laboratorio di composizione d'avanguardia "BAOBAB - Giovani Scrittori". Appassionato studioso dei testi di Fabrizio De André, con pubblicazioni su riviste musicali, letterarie ed anarchiche. È d'obbligo citare il loro ospite Don Andrea Gallo (nella foto a destra), un uomo in cerca di giustizia. Quell'anno uno studente si suicidò "e a scuola diedero ai ragazzi un componimento – allora la chiesa rifiutava i funerali ai suicidi, e mio cugino venne da me mostrandomi lo scritto di un ragazzo che si faceva delle domande: ma come? La Chiesa che deve accogliere tutti esclude chi si toglie la vita? Questo fu il primo, indiretto, contatto che ebbi con Fabrizio. Credo che Fabrizio De André non conoscesse chi era Fabrizio De André, ecco perché l'ho sempre seguito. Mentre gli altri giustamente pensano alla carriera, ai soldi, lui invece… Lo stesso Gino Paoli mi diceva 'ma sai che quel ragazzo non vuol mai andare a suonare, che devo buttarlo io al microfono?'..."

Anche don Andrea Gallo forse non sa chi è Andrea Gallo. Alla fine della serata, dopo il concerto, mi diressi verso l'auto, ma non prima di aver salutato alcuni dei musicisti, pensai tra me e me: "forse possiamo farcela, forse non è tutta alienata la gente, forse una possibilità c'è". Sto parlando di una società migliore, una società fatta di costruttività e che costruisce giorno per giorno qualcosa che allontani l'orribile sfruttamento dell'uomo sull'uomo. Sento di dover qualcosa a questi ragazzi, di sicuro ogni tanto saper di non essere soli fa bene, anche perchè spesso per chi è fuori dagli schemi di mamma TV, dai centri commerciali, è facile sentirsi isolati.

Il canto ha infatti ancora oggi, in alcune etnie cosiddette primitive, il compito fondamentale di liberare dalla sofferenza, di alleviare il dolore, di esorcizzare il male. (Fabrizio De André)

ULTIMI

Decido di incontrare Ciro, un collaboratore dell'Associazione Papa Giovanni XXIII ONLUS di Reggio Emilia (nella foto gli operatori prevenzione).
Persona semplice e, come racconta lui stesso, dal passato burrascoso. Dopo aver spiegato a Ciro velocemente qualcosa sulla rivista Cotroneinforma, passo alle domande.

Dario - Ciro, di cosa ti occupi all'interno dell'associazione Papa Giovanni?
Ciro - Faccio parte del personale che gestisce 4 strutture residenziali nella provincia di Reggio Emilia, dove accogliamo ragazzi con problemi di dipendenza da droghe e da alcool; ospitiamo ragazzi sieropositivi e in fase di AIDS conclamato; operiamo nel campo della prevenzione, attraverso degli operatori di strada, lì dove il disagio giovanile miete vittime tutti i giorni; gestiamo un Centro di Accoglienza Notturno per tossicodipendenti attivi senza fissa dimora; gestiamo una Struttura di Accoglienza per donne e bambini immigrati, in convenzione con il Comune di Reggio; inseriamo, ragazzi disadattati in appositi progetti di Inserimento lavorativo Protetto.

Dario - Perchè una persona decide di lavorare per una Onlus?
Ciro - Non posso rispondere per tutti, ma certamente posso dirti perchè lo faccio io. Sono un ex tossicodipendente, ho fatto sette anni e nove mesi di carcere, spaccio, contrabbando di sigarette e molto altro in termini di reati. Ecco, per me inizialmente lavorare per una Onlus, era un modo per non stare in carcere. Un modo per sfuggire all'orribile quotidiano del tempo che non passa mai in cella. Non ci credevo affatto, nella riabilitazione, nel recupero, per me era una recita, un modo per non stare dentro. Inoltre, il primo approccio lo ebbi con psichiatri ed entrando in quella struttura (era una struttura del comune, molto differente dalla onlus Papa Giovanni), pensai tra me e me: "qui io duro poco!". Insomma non avevo la cultura dell'assistenza, anche se in carcere avevo preso il diploma come tecnico dei servizi sociali (scuola che scelsi per tenermi impegnato, nulla di più).

Dario - E poi?
Ciro - Poi ho cominciato a integrarmi piano piano sul posto di lavoro, ero un lavoratore protetto facevo parte di un progetto di recupero, avevo capito che ciò che avevo combinato mi pesava tanto sulla coscienza, ero tormentato, per quello che avevo fatto. Cominciai ad accorgermene seguendo un progetto di gruppo seguito da un analista e dall'assistente sociale che mi aveva in carico. Lì ho scoperto cosa mi spinse a usare droga, spacciare, contrabbandare e molto altro... Insomma, una vita da criminale. Quella cosa che chiamano introspezione e analisi del comportamento, servono; a me sono servite. Quando ho capito che potevo ancora fare tante altre cose, essere utile assistendo altre persone che capivo perchè la mia storia era vicina alla loro storia, l'ho fatto perchè avevo e ho ancora oggi, molti sensi di colpa, per quello che ho fatto, spacciare dopo tutto è vendere morte!

Dario - Sapendo che sono calabrese, hai accennato qualcosa in merito ai dormitori prima, cosa volevi dirmi... cosa ha a che fare l'orgoglio calabrese e il dormitorio per senza tetto in cui collabori?
Ciro - Posso solo dirti che venne Telereggio per un servizio sui dormitori, e due ragazzi calabresi che avevano perso il lavoro, la casa, scapparono, si nascosero. Ecco in quel gesto ho visto una grande dignità e da allora ho capito che essere calabrese ha un senso del pudore dell'orgoglio molto radicato nella cultura meridionale calabrese. Ho imparato un nuovo modo di comunicare con loro, non dico mai: "hai bisogno della mensa della Caritas, ti do l'indirizzo!" ma dico: "io ho mangiato spesso alla Caritas, e aggiungo la via, mi preoccupo di dire dove si trova ma non alludo mai al fatto che loro ne hanno bisogno. Pensa, solo i cutresi erano circa 11000, molti sono rientrati; a Reggio, come ben sai, c'è stato un crollo delle aziende edili importante.

Dario - Vorrei che tu mi dicessi chi pensi sia oggi il povero, insomma chi è oggi la persona bisognosa di aiuto?
Ciro - Operai divorziati che passando il mantenimento alle mogli, non riescono ad affittarsi un monolocale e farsi la spesa; dopo tutto, se da uno stipendio di 1000 € ne togli 500 di alimenti hai bisogno di un posto per dormire. Padri di famiglia che hanno perso tutto con il gioco d'azzardo, tossicodipendenti, extracomunitari che nessuno impiega. Questi sono solo alcuni dei problemi che portano una persona ad avere bisogno di noi.

Dario - Quanti anni hai?
Ciro - Ne ho 52.

Dario - Quante possibilità avresti di trovare un impiego se tu dovessi perdere il posto presso l'associazione?
Ciro - Nessuna possibilità! Oggi, chi ha la mia età e perde il lavoro, difficilmente trova un azienda disposta ad assumerlo, ecco questa fascia di età è tra i cosiddetti nuovi poveri, la tua azienda metalmeccanica chiude, tu rimani un disoccupato a tempo indeterminato, chiaro che per me sarebbe ancora più difficile, essendo un pregiudicato, non posso fare concorsi pubblici, quei pochi bandi di concorso per Oss che vengono fuori dalle Asp del territorio non ammettono pregiudicati nelle pubbliche amministrazioni.

Dario - Ho chiamato questa rubrica voci di periferia. Perchè credo di dover fare la mia parte nel raccontare un quotidiano metropolitano che troppo spesso non si racconta; sei daccordo?
Ciro - Alla fine puoi scrivere tante cose, ma credimi, che se non hai un interlocutore o lettore disposto a riconoscere questa realtà, il tuo raccontare non serve. Vedo troppe persone, ragazzi in particolare, che scappano da quello che li circonda, drogandosi, stordendosi, non pensando, serve un popolo attento all'altro, a chi ti è di fianco, e il capitalismo/consumismo è riuscito ad allontanare tutti da tutto e quindi anche da chi ti è accanto.
Dario - Grazie Ciro.

[Dario Vincenzo Grassi]

Mantieni i tuoi pensieri positivi, perché i tuoi pensieri diventano parole.
Mantieni le tue parole positive, perché le tue parole diventano i tuoi comportamenti.
Mantieni i tuoi comportamenti positivi, perché i tuoi comportamenti diventano le tue abitudini.
Mantieni le tue abitudini positive, perché le tue abitudini diventano i tuoi valori.
Mantieni i tuoi valori positivi, perché i tuoi valori diventano il tuo destino. [Mahatma Gandhi]

FEUDATARI DI COTRONEI

PRIMA PARTE

di BRUNO AMOROSO

Feudatari di Cotronei.
La ricostruzione storica che mi accingo ad esporre si basa massimamente sulle informazioni che lo storico Pericle Maone ha riportato nella menzionata rivista trimestrale di cultura "Historica" e precisamente nei titoli e nei numeri:
Pericle Maone.
• Notizie storiche su Cotronei. N°4-1971; N°1-1972 e N°2-1972
• Gli albanesi a Cotronei. N°4-1972.
Pericle Maone nasce a Savelli il 18 maggio 1900. Nel 1917 consegue l'abilitazione all'insegnamento elementare. Chiamato alle armi nella Prima guerra mondiale, si congeda nel 1922. Si stabilisce a Savelli dove insegna fino al 1941, anno di un nuovo richiamo militare per lo scoppio della Seconda guerra mondiale. Si congeda nel 1944 e ritorna ad insegnare nella sua Savelli che lascia nell'ottobre 1949 per trasferirsi a Napoli. Nel 1965 va in pensione e può dedicarsi con più attenzione e tempo allo studio e alla ricerca di documenti che trattano principalmente della storia dei paesi del Marchesato, ai quali doveva sentirsi sentimentalmente e nostalgicamente legato.
La sua opera principale è "Savelli nella storia e nella tradizione".
Pubblica sulla rivista "Historica" edita a Reggio Calabria, diversi saggi riguardanti: Cerenzia Vecchia, Verzino, Casabona, Cirò, Umbriatico e Briatico, Belvedere Spinello.

Muore a Napoli nel 1991.
Importanti ed esclusivi sono per Cotronei: "Notizie storiche su Cotronei" e "Gli albanesi a Cotronei", che rappresentano un punto di riferimento e una guida per chi abbia interesse e voglia di conoscere la storia del paese nel periodo medioevale
Per questi suoi lavori su Cotronei, a cui dedica anche lusinghieri apprezzamenti, allo storico occorre riservare un meritato e solenne encomio ed esprimere infiniti postumi ringraziamenti
Prima di affrontare l'argomento ritengo opportuno presentare l'ambiente socio-economico e politico del territorio calabrese nel periodo medioevale, fotografato in modo approfondito e circostanziato dallo storico Ernesto Pontieri.
Ciò mi consentirà di inquadrarvi la storia di Cotronei e ricavarne le dovute riflessioni e deduzioni che possono aiutare a dare giustificazioni plausibili alle tesi e alle interpretazioni da me proposte ed avanzate.
La scelta di dare questa impostazione è giustificata dal fatto che nel Medioevo la vita nei borghi di pochi abitanti, doveva svolgersi secondo ritmi e modalità simili a tutte le società, per cui la descrizione di Ernesto Pontieri può essere assunta come modello per immaginare quale possa essere stata la situazione a Cotronei.
Gli autori citati a cui faccio riferimento, riconosciuti come autorevoli e seri, di norma riportano le fonti storiche da cui traggono le notizie.
Questo è per me una garanzia riguardo l'attendibilità delle premesse che mi servono per svolgere ragionamenti, sostenere una tesi e trarre conclusioni.

ERNESTO PONTIERI
LA CALABRIA A METÀ DEL SECOLO XV E LE RIVOLTE DI ANTONIO CENTELLES
FAUSTO FIORENTINO - NAPOLI

Agli inizi del XV secolo la Calabria dovette assistere alle dure lotte fra gli Angioni e gli Aragonesi per il controllo del territorio.
A causa di questi eventi i grossi centri, come Reggio e Cosenza, erano caduti in una grave crisi produttiva e commerciale.
Più difficile e precaria era la situazione nei piccoli paesi e nelle campagne.
Oltre alle calamità naturali e alle pestilenze i contadini, ceto più numeroso, erano soggetti a gravosi tributi fiscali e feudali, che precludevano ogni miglioramento della loro condizione sociale ed economica.
Al contrario, i baroni, padroni della regione, si preoccupavano di mantenere il loro potere e i privilegi, alleandosi ora con uno, ora con l'altro dei contendenti, non preoccupandosi del livello di vita dei cittadini.

Il loro unico fine e agire politico erano ottenere dal probabile vincitore di turno e suo temporaneo alleato, sempre più ampie concessioni, quali, ad esempio, quella di dotarsi di un proprio "esercito" e di godere autonoma libertà di governo.

In questo modo i feudi e i paesi che in essi ricadevano si possono pensare come piccole signorie, indipendenti, sotto il diretto controllo dei baroni.

"Ci sono baroni che sono dei ribaldi e manutengoli di ribaldi. Impunemente e cinicamente si macchiano di delitti, opprimono comunità, cittadini e vassalli, tiranneggiano con la frode e con la prepotenza, estorcono tributi e protezioni, non escluse quelle ecclesiastiche, organizzano e capeggiano spedizioni armate, intimidatorie e punitive."

E queste condizioni socio-politiche caratterizzavano anche le società nel resto d'Europa, governate da re, principi e feudatari.

La grave e profonda crisi economica in cui versava la Calabria nella prima metà del XV secolo si manifestava principalmente nell'abbandono dell'agricoltura, dovuto ad una diminuzione della manodopera, conseguente ad un calo delle nascite, ad un aumento della mortalità, alle epidemie, alle pestilenze e alle guerre che mietevano molte vittime.

A peggiorare la situazione e ad acuire la crisi sociale c'era poi la delinquenza individuale ed organizzata in bande, le cui vittime erano specialmente le persone indifese e più deboli.

In quel periodo, invece, si registrava una predilezione per la pastorizia e gli allevamenti, particolarmente in zone come la Sila e il crotonese.

Con l'avvento e la vittoria di Alfonso d'Aragona (1442) cambiarono gli orientamenti economici e produttivi: venne rivolta una maggiore attenzione all'agricoltura. Si riprese a lavorare i campi e si ebbe un aumento della produzione dei beni: "Il materiale da costruzione, il vino, l'olio, le castagne, le ghiande, le granaglie, lo zucchero costituiscono, unitamente al bestiame da macello, ai salami, ai prodotti alimentari e alla lana, gli elementi più abbondanti alla produzione rurale calabrese. Questi beni in parte vengono utilizzati per i bisogni interni e, in parte, esportati in altre regioni, attraverso commercianti amalfitani, veneziani, fiorentini, genovesi e, finanche, catalani."

Il territorio calabrese (escludendo il demanio riservato al Re e ai comuni) per la massima parte apparteneva ai baroni; in misura minore apparteneva alla Chiesa, nelle cui proprietà godeva di particolari privilegi; ne restava un altro pezzo costituito da piccoli poderi coltivati direttamente dai contadini e per lo più situati in aree demaniali, non in quelle feudali, dove sarebbero stati facilmente adocchiabili da parte dei baroni.

"Il barone calabrese del Quattrocento non è ancora sedotto dal fascino di prendere domicilio, come avverrà nel secolo successivo, nella capitale del Regno o nelle città principali della Regione: egli vive nel suo castello e attende direttamente alla testa dei coltivatori dei suoi poderi, alla loro coltivazione". Egli direttamente piazzava i prodotti della terra e curava personalmente i propri interessi economici. In caso di calamità e di malattie elargiva conforto e aiuti ai propri vassalli; favoriva l'istituzione di opere pie di beneficenza e costruiva chiese e conventi.

In questo modo acquisiva prestigio, benevolenze e riconoscimenti da parte del clero e della chiesa.

Per quanto riguarda il clero feudale, solo una parte godeva di particolari favori, di esenzioni di tributi e di vantaggi che andavano ad arricchire il personale patrimonio. La maggioranza viveva di piccoli contributi e della carità dei fedeli.

Politicamente, il clero era quasi sempre alleato con il barone e con il potere.

1. continua

Nelle foto di Bruno Amoroso:

Cotronei, Centro storico Gria

Una morte assurda per un ragazzo di Cotronei

Il 5 marzo, Pasquale Maccarrone, 27enne di Cotronei, era stato arrestato dalla Polizia di Stato con l'accusa di aver preso parte ad una rapina ai danni di Luciano Colosimo, un anziano commerciante di preziosi di Crotone, avvenuta il 16 giugno 2012. Il gioielliere di Crotone fu picchiato selvaggiamente da due rumeni, Gheorghe Geanca e Mihai Ciovica, contro i quali sono stati emessi mandati di arresto internazionale.
A distanza di qualche giorno dalla rapina, la Polizia arrestò Antonio Musacchio, 34enne di Cotronei, ritenuto l'autista della banda. Un testimone oculare raccontò di aver visto due rumeni, con divise da finanziere e delle borse in mano, uscire di corsa dalla gioielleria ed infilarsi in una Fiat Punto di colore scuro guidata dallo stesso Musacchio.
Secondo gli investigatori, Pasquale Maccarrone avrebbe accompagnato con un furgone i due rumeni a Crotone. Per tale ragione, la Procura della Repubblica di Crotone aveva emesso un'ordinanza di custodia cautelare in carcere dopo aver appurato la sua complicità nella rapina. Nel carcere di Passovecchio, Pasquale non ha retto il peso dell'accusa. Il giorno dopo l'arresto, nella cella, con un lenzuolo ha fatto un cappio e si è impiccato al letto a castello. Non ha tirato calci al vento, troppo basso il rudimentale patibolo, ma sicuramente maggiore è stata la sofferenza.
Una brutta storia. Una morte assurda per un ragazzo di 27 anni che non possedeva certamente una cattiva reputazione. Tutt'altro.
Del resto, l'intera comunità di Cotronei ha accolto la notizia incredula e costernata, stringendosi al dolore della famiglia.

Una fiaccolata il 7 marzo per le strade di Cotronei. Niente istituzioni. Tanti ragazzi, silenziosi. Niente parole, soltanto applausi, tanti applausi lungo il percorso della fiaccolata, per salutare Pasqua', per mostrare l'indignazione, per dire che sia fatta giustizia.
Giorno 9 il funerale. Tanta gente, tanti, tanti ragazzi. Una bara bianca. Tanti fiori bianchi. Dolore e tristezza per la scomparsa di questo ragazzo. Come è possibile che un ragazzo di 27 anni possa morire in quel modo assurdo in una cella di un carcere italiano?

La morte degli invisibili

C.A.R.A. Sant'Anna (Crotone) -
La Cooperativa Agorà Kroton si associa al dolore dei familiari del giovane Tsegai, il ragazzo eritreo trovato suicida a S.Anna. L'ennesimo dramma della disperazione. L'ennesimo giovane che perde la vita perché lasciato solo dalla società, dalle istituzioni e da tutti noi.
Gli esempi sono tanti, i tre morti a Cosenza arsi vivi perché tentavano solo di riscaldarsi.
Un rumeno morto per lo stesso motivo a Rocca di Neto. Un richiedente asilo che tenta il suicidio all'interno del CARA perché stanco di aspettare un documento che sembra non arrivare mai. Tanti giovani migranti che scelgono l'alcool come compagno di vita, ed oggi Tsegai. Tutto ciò non deve lasciarci indifferenti solo perché ci sembra che questi giovani non ci appartengono. Sono loro il nostro futuro, la nostra società e l'anima del nostro paese.
Hanno lasciato le loro famiglie carichi di speranze e superando tante difficoltà, per poi trovare in Italia l'inferno.
Non lasciamoli soli, ma proteggiamoli e aiutiamoli a ritrovare una dignità perduta tra la solitudine.

Pino De Lucia
Presidente Cooperativa Agorà Kroton

TRA BISCHERI E SEGUGI SI RECUPERA IL MALTOLTO

Rilevo dal "Crotonese" del 23 febbraio un interessante articolo a firma g.p., riguardante le strutture A2A (la società proprietaria delle centrali idroelettriche silane) non accatastate e ricadenti nel Comune di Cotronei.
Si tratta del Lago Ampollino, la diga e le relative condotte forzate che portano l'acqua alle centrali e che risultano, appunto, non accatastate.
Secondo l'articolista, tra Ici passata e Imu attuale, la società elettrica A2A dovrà sborsare almeno 400mila euro nelle casse del comune di Cotronei, oltre all'Ici e Imu riguardanti i terreni edificabili di proprietà della stessa società.
Ancora, secondo l'articolista del "Crotonese", la sensazionale scoperta, che porterà benefici alle casse del Comune di Cotronei, è merito dei "segugi" (definiti proprio così nell'articolo) dell'ufficio tecnico Antonio Urso e Gaetano Scavelli e dell'ufficio tributi Antonio Scavelli.
Secondo il mio parere, del tutto contestabile con dati oggettivi (invito a farlo), il merito non è affatto dei cosiddetti "segugi" comunali che, al contrario, appaiono come dei "bischeri" che si appropriano delle intuizioni e delle fatiche altrui. Realmente stanno facendo quello che non hanno mai fatto nel passato, e che non hanno fatto quelli che li hanno preceduti, ossia far pagare le tasse a tutti (insomma, a qualcuno che non sia un mortale cittadino).
Consiglio all'articolista del "Crotonese"di consultare un pregevole arretrato di Cotroneinforma, n. 105 del gennaio 2012, titolato "L'America". In quel giornale, i "segugi" (in questo caso il termine è appropriato) di Cotroneinforma misero in risalto la necessità di pretendere dalla società A2A il pagamento dei tributi derivanti dalla proprietà dei diversi manufatti esistenti nel Comune di Cotronei. Quel giornale riportava l'esempio analogo di altri comuni in Italia, in particolare nella provincia di Cuneo.
Per correttezza (sempre che non si presentino dati oggettivi differenti) i "bischeri segugi" del Comune facciano sapere all'articolista del "Crotonese" la fonte da dove si è arrivati a tale sensazionale scoperta e, complessivamente tecnici e amministratori comunali, rendessero merito a Cotroneinforma e al lavoro encomiabile di questo piccolo giornale di periferia.
Olà.

metello2013@libero.it

IL SILENZIO DEGLI INNOCENTI

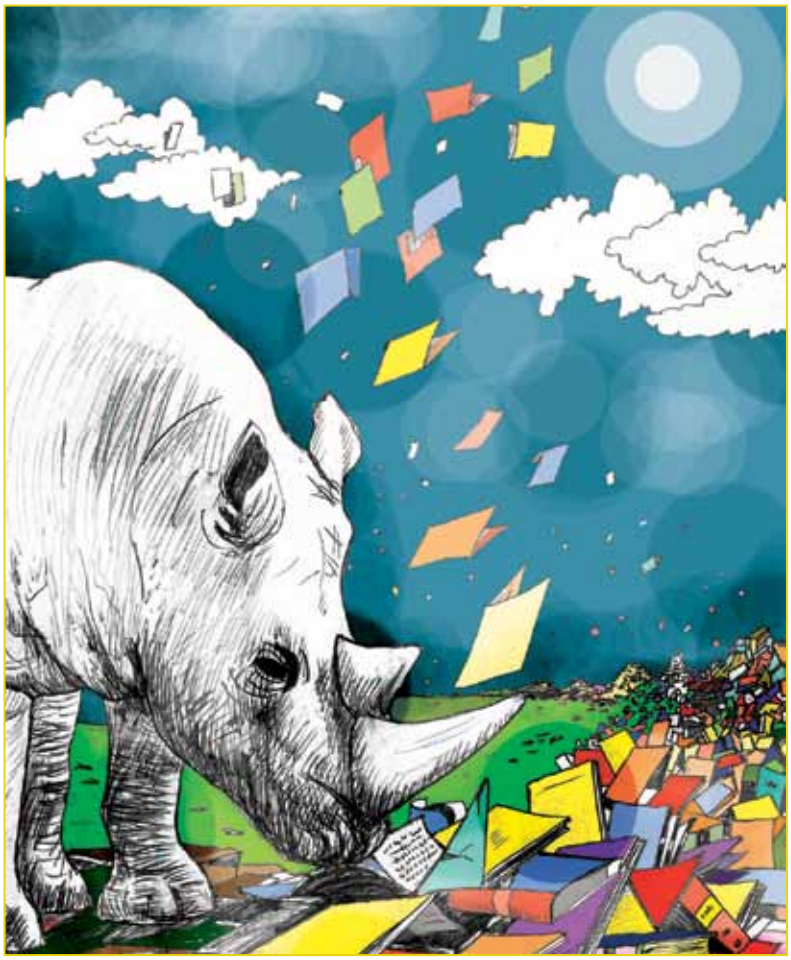
Ho letto nel sito *Cotroneinforma.com* i seguenti comunicati:

• «Comune: L'assessore Nisticò si dimette», del 12 febbraio
• «Nota Stampa del Gruppo Consilare di 'Cotronei Domani' sulle affermazioni dell'uscente Ass. Nisticò», del 18 febbraio
• «Risposta alla nota stampa fatta dal gruppo consiliare 'Cotronei Domani'», del 21 febbraio
• «'Cotronei Domani' rigetta le accuse di Nisticò», del 23 febbraio

Ho visto sul sito *Telecondelli.com* il video
• «"Conferenza cittadina" l'assessore Luigi Nisticò dimissionario», del 17 febbraio.

Confesso di non aver afferrato la causa del dissenso. Con un lessico politichese si è girato attorno ad una discussione che non ha reso una minima comprensione. Dieci giorni di fuochi incrociati e poi, all'improvviso, è calato il silenzio.
Olà.

metello2013@libero.it



Cari amici e compagni.
Ho letto lo scorso numero del giornale. Mi spiace della situazione che vivete nel vostro interno. Cerco di capirne le motivazioni.
L'importante è non mollare. Organizzatevi e portate avanti questo giornale che rappresenta un qualcosa di veramente civile a Cotronei. Coinvolgere quanti hanno idee e voglia di fare un giornale.
Da lettore, faccio un passo avanti per darvi una mano, mandando qualche pezzo in ogni numero, ammesso che riterrete valida la pubblicazione.

Da San Frediano o da qualsiasi altro buco del mondo
Il vostro
Metello

I primi venticinque anni di Agorà Kroton

Il 28 febbraio si è tenuta un'iniziativa pubblica per celebrare i 25 anni di attività della cooperativa "Agora Kroton". L'iniziativa si è articolata in due diversi momenti: un dibattito pubblico nella sala consiliare del comune di Crotone e, a seguire nella serata, i festeggiamenti in piazza della Resistenza dove, oltre all'animazione per i bambini e l'allestimento di due mostre fotografiche sull'attività della cooperativa, hanno suonato i "Taranthera", gruppo di musica popolare calabrese.
Nelle tre ore di dibattito, sono stati diversi e qualificati gli interventi, moderati dalla giornalista Anna Rosa Macrì. Oltre al presidente della cooperativa Pino De Lucia, sono intervenuti il vicesindaco Anna Curatola, l'assessore provinciale Giovanni Lentini, Claudio Liotti di Legacooperative, Vincenzo Facente, il presidente dell'Arci Filippo Sestito, Gianpietro Losapio e Giovanni Castelli esperti in cooperazione. Hanno portato il loro saluto il prefetto Maria Tirone, il questore Mario Finocchiaro, il vescovo Domenico Graziani, il presidente della Camera di commercio Vincenzo Pepparelli, il sindaco di Isola Carolina Girasole, il responsabile di Libera Antonio Tata e Giovanni Gabriele padre del piccolo Dodò vittima innocente della `ndrangheta. Intense testimonianze sono state quelle dei soci della cooperativa: Francesca Casella, Arduino De Lucia, Monica Carvelli, Aregawi Solomon e Fabio Riganello. Toccante è stato il momento dedicato allo scomparso Piero D'Alife, uno dei fondatori della cooperativa, ricordato dalla moglie e da Anna Maria Corrado.
Una gran bella iniziativa, pertanto, che ha dato il giusto riconoscimento all'attività di questa importante cooperativa sociale, da sempre impegnata dalla parte degli ultimi, tossicodipendenti, immigrati, donne sfruttate e minori. L'augurio di tutti è quello che Agorà Kroton possa portare avanti negli anni il suo lavoro, che rappresenta un qualcosa di sicuramente prezioso e necessario per l'intero territorio provinciale.

Inquietante messaggio al 'Brigante': una testa mozzata di pecora all'entrata della sede

Il 9 aprile, l'Associazione Culturale Il Brigante ha subito una raccapricciante intimidazione: una testa mozzata di pecora è stata ritrovata, pochi minuti dopo le ore 22:30, ai piedi della porta d'ingresso della sede storica de Il Brigante, in pieno centro a Serra San Bruno. La macabra scoperta l'hanno fatta alcuni attivisti che si trovavano in quel momento all'interno dei locali dell'associazione e che hanno prontamente denunciato l'accaduto alle forze dell'ordine. Un segno di matrice inequivocabilmente 'ndranghetista: un'inquietante minaccia di morte, rappresentata con il classico rito del "macabro" cimelio della testa di animale decapitata e adagiata, col sangue ancora caldo, sull'atrio di ingresso. Un atto gravissimo che ha colpito un luogo di aggregazione sociale e di lotta politica, suscitando, in tutti gli attivisti e le attiviste, un sentimento di rabbia e stupore ma, allo stesso tempo di ferma perseveranza.
L'Associazione, cuore politico e culturale pulsante delle Serre calabresi, da quasi vent'anni si spende per portare avanti idee e battaglie in difesa del territorio, forte di una fitta rete di relazioni culturali e sociali, di caratura regionale e nazionale, che la pongono al centro delle più importanti lotte di civiltà del meridione e di tutta Italia attraverso la diffusione della conoscenza, della musica, del teatro, delle tradizioni del territorio. In particolare, di recente, l'attività si è concentrata su molteplici fronti, come la questione "acqua bene comune" e la lotta NO-ALACO, sulla tutela della sanità pubblica, sulla lotta alla criminalità organizzata, sulla diffusione di valori e principi di legalità e giustizia attraverso la partecipazione diretta e attiva a cortei, manifestazioni e convegni, in collaborazione costante e continua con altri collettivi, coordinamenti socio-politici e svariate associazioni territoriali e culturali (una su tutti Libera Vibo).
Questa mattina abbiamo incontrato S.E. il Prefetto di Vibo, affiancato dai vertici provinciali delle forze dell'ordine, che ringraziamo sentitamente per la vicinanza e l'affetto dimostrato nei nostri confronti.
A Serra San Bruno, in un territorio in cui l'omertà e la sottomissione sono divenuti purtroppo pane quotidiano, un luogo di incontro sociale, di condivisione di idee e di lotta è evidentemente ritenuto assai scomodo dal malaffare. La 'ndrangheta e i poteri forti a questa alleati - intenti a conservare lo status quo con l'arma della prepotenza, del sopruso e, come in questo caso, della becera minaccia - probabilmente non sanno e non possono tollerare "focolai" di libertà e di legalità e cercano, anzi tentano, di metterli a tacere con simboli appartenenti ad una prassi ancestrale, intrisa di vigliaccheria e di una brama di intimorire che resterà però, questa volta, inappagata. Questi attacchi non ci scalfiscono e soprattutto non scalfiscono la nostra fame di libertà. E' solo il prezzo da pagare per il voler vivere in una società migliore.
La lotta continua.

Associazione culturale "Il Brigante"

La solidarietà di Cotroneinforma all'Associazione "Il Brigante", contro il vile attacco di stampo 'ndranghetista.
Bisogna resistere: per il futuro e la libertà dei calabresi.

FERROVIE DIMENTICATE

Domenica 3 marzo, Italia Nostra, Arci, Legambiente, Agorà Kroton, Nuova Hera e la Cgil hanno organizzano una manifestazione presso la stazione ferroviaria di Crotone per rivendicare il diritto alla mobilità di tutti i cittadini, nell'ambito della 6° "Giornata nazionale delle ferrovie dimenticate", indetta da Co.Mo.Do. (Confederazione Mobilità Dolce).
Come gesto simbolico e testimonianza di attenzione e di cura nei confronti della stazione di Crotone e del patrimonio ferroviario, Bene Comune, in quasi completa dismissione, è stato ripulito il giardinetto

della stazione e sono state messe a dimora alcune piantine. Tale area verde, denominata GIARDINO del DIRITTO alla MOBILITA', adottata dai volontari, è stato inaugurata nel corso della "Giornata del Diritto alla Mobilità"del 13 luglio 2012, organizzata da Italia Nostra, e conclusa al Comune con un convegno sulla mobilità "negata" al nostro territorio.
Nel corso della manifestazione, alle 12.30 è avvenuto un collegamento in diretta con Radio Rai 1, dove Teresa Liguori, del comitato organizzatore, ha spiegato le ragioni dell'iniziativa e l'importanza di della mobilità ferroviaria nella città di Crotone e, complessivamente, su tutto il territorio nazionale.

BARBARIE

Non è la prima volta che succedono tali barbarie. Il vigilie urbano di Cotronei, Tommaso Nisticò, ha subito il taglio di

trenta piante di ulivo secolari (nella foto da www.telecondelli.com). Inspiegabili le motivazioni, se non rincorrendo le più svariate ipotesi e supposizioni. Un atto spregevole, assurdo, deprecabile.

PREMIO DELL'OLIO GIULIO VERGA

Il 16 marzo, il Comune di Cotronei, insieme con la locale Pro Loco, la Camera di Commercio della Provincia di Crotone, la Cooperativa Agricola AOC spa, ed il Gal Kroton ha organizzato la Prima edizione del Concorso per l'assegnazione del Premio " GIULIO VERGA", per i migliori oli della Calabria.
Il premio mira ad incentivare gli operatori del settore che tendono al miglioramento della qualità del prodotto ed a stimolare la conoscenza delle caratteristiche organolettiche e le tipicità dell'olio extravergine di oliva. Il premio ha avuto una significativa partecipazione di ben 25 aziende.

PUBBLICI SERVIZI

Dal prossimo 11 giugno sarà ripristinato il treno Crotone-Milano. La linea ferrata della costa ionica, bistrattata, dimenticata ed ab-

bandonata a se stessa, riprende questo collegamento a lunga percorrenza che colmerà in minima parte i gravissimi disagi e le difficoltà di quanti giornalmente sono costretti a spostarsi fuori Regione. Ben altro destino merita la tratta ferroviaria ionica. Ben altre battaglie occorreranno per uscire dall'isolamento.

GIOVANI IN FUGA DALL'ITALIA

Boom di espatri dall'Italia, in fuga soprattutto i giovani. È quanto emerge dai dati dell'Anagrafe Italiani all'estero (Aire) presso il ministero dell'Interno, secondo cui nel 2012 la crescita degli emigranti è stata pari al 30%, passando dai 60.635 espatri del 2011 a 78.941. In particolare, per quanto riguarda la fascia d'età 20-40 anni, l'aumento degli emigranti è pari al 28,3%. La Germania resta la prima mèta. In 22 anni hanno lasciato l'Italia oltre 2 milioni di persone. In maggioranza si tratta di uomini: il 56%, contro il 44% di donne. Sostanzialmente in linea con i dati generali la fascia dei più giovani (20-40 anni) è cresciuta in un solo anno del +28,3%. I 20-40enni italiani emigrati sono passati dai 27.616 espatri del 2011 ai 35.435 del 2012, alimentando quella che viene ormai definita «la fuga dei talenti».

PRECISAZIONI

Negli ultimi tempi, la saletta "Peppino Impastato" di Cotroneinforma è stata utilizzata per incontri di giovani aderenti al neo Movimento 5 Stelle. Questo chiaramente esula da qualsiasi forma di appartenenza

politica/partitica di Cotroneinforma.
La saletta è a disposizione di quanti desiderano utilizzarla per riunioni di qualsiasi tipo. Ancor meglio se si tratta di giovani che discutono e si confrontano tra di loro per la costruzione di un diverso agire politico e sociale, fondamentale per i tempi a venire.

MEDECINS SANS FRONTIERES
MEDICI SENZA FRONTIERE
Premio Nobel per la Pace 1999

UN UOMO DEL NOVECENTO

Scompare Peppino Guarascio, primo sindaco comunista di Cotronei

Il 17 febbraio, a Catanzaro, è deceduto Giuseppe (Peppino) Guarascio. Aveva 85 anni ed era stato, in giovanissima età, il primo sindaco comunista di Cotronei negli anni Cinquanta. Ex consigliere regionale del gruppo comunista, Segretario della Federazione di Crotone e della Segreteria Regionale. Fu senatore della repubblica del PCI nel corso della IX legislatura dal 1983 al 1987. Nel corso della sua attività parlamentare è stato membro della 9ª Commissione permanente (Agricoltura) dal 9 agosto 1983 al 1 luglio 1987 e della Commissione parlamentare per le questioni regionali dal 26 ottobre 1983 al 1 luglio 1987.

Negli ultimi anni, Peppino Guarascio è stato a lungo presidente di Lega Autonomie Calabria e direttore responsabile della rivista "CalabriAutonomie".

La funzione civile si è tenuta lunedì 18 febbraio nella sala consiliare del Comune di Cotronei.

Con Peppino Guarascio scompare un pezzo importante di una generazione di politici calabresi. In particolar modo, l'impegno politico di Peppino Guarascio ha avuto un ruolo significativo nella costruzione del regionalismo, pertanto un impegno rivolto a favore della regione e delle comunità locali. Un uomo del Novecento, Peppino Guarascio, che ha rappresentato un frammento di storia significativo della democrazia calabrese, espressione di valori e di ideali fondamentali in un'epoca di grandi costruzioni politiche e sociali.

VICENDA CASA PASQUALE

Il 6 febbraio, la Corte di Appello di Catanzaro ha sospeso l'atto di pignoramento di A2A nei confronti del Comune di Cotronei per la vicenda di Casa Pasquale.

Come si ricorderà, il Comune era strato condannato in primo grado al pagamento di oltre 600 mila euro a favore di A2A per l'occupazione del Convento di Casa Pasquale effettuata nel 1981 dall'amministrazione Secreti. Quell'occupazione, poi, non ebbe il passaggio successivo dell'esproprio e l'Enel aprì un regolare contenzioso nei confronti del Comune.

Il resto è storia dei nostri giorni. La sospensione del pignoramento è stata motivata dai giudici della Corte (Arcuri presidente, Chiodo e Belcastro consiglieri) dal rischio di fallimento economico del Comune derivante dell'eventuale pignoramento stesso. Adesso si potrebbe arrivare a qualche forma di conciliazione, oppure in Cassazione. Soltanto allora si arriverebbe alla definitiva conclusione di una vertenza che dura ormai da oltre trent'anni.

CSV network
PERIODICO DI INFORMAZIONE DEL CENTRO SERVIZI PER IL VOLONTARIATO "AURORA" CROTONE

Attivo il Numero Verde del
CSV AURORA
Centro Servizi Volontariato Crotone
Numero Verde
800 129 757
CHIAMATA GRATUITA DA CELLULARE
da oggi contattare il CSV è più facile con il Numero Verde che permette a tutti di chiamare gratis da telefono cellulare da lunedì a venerdì 9.00/13.00 -15.30/17.30

Piano Strutturale Comunale

Continua, in modo incessante e proficuo, il lavoro dell'amministrazione comunale di Cotronei, guidata dal Sindaco Nicola Belcastro, per la redazione del nuovo Piano Strutturale Comunale.
Primo passo verso il nuovo strumento urbanistico è la redazione del documento preliminare, già in fase avanzata attraverso lo studio di una serie di analisi che consentono di individuare le aree già edificate, quelle che sono con vincoli o con situazioni impeditive, quelle non edificabili e quelle potenzialmente edificabili.
Nei prossimi giorni riprenderà il percorso di consultazioni, già avviato nei mesi scorsi con i laboratori urbanistici, con i cittadini, le associazioni, i tecnici e le imprese per fornire integrazioni, idee e considerazioni circa il prosieguo dell'elaborazione del Psc. Considerato che il Piano Strutturale Comunale non è uno strumento di pianificazione che può appartenere ad una sola parte politica, ma che investe il futuro e lo sviluppo di tutto il territorio di Cotronei, il sindaco - Nicola Belcastro - invita, a tal proposito, tutte le forze politiche comunali, sia di maggioranza che di opposizione, oltre che le organizzazioni imprenditoriali e le forze sociali ad una maggiore partecipazione nelle scelte ed a fornire un contributo positivo di idee al redigendo strumento che sarà adottato dopo oltre 30 anni dal precedente piano regolatore generale.
Proprio per un maggiore ed attivo coinvolgimento sul sito del Comune di Cotronei, (www.comunecotronei.gov.it), sono disponibili i modelli per presentare osservazioni e suggerimenti, affinché l'amministrazione comunale, ove possibile, tenga in considerazione le istanze ed integrarle con gli obiettivi prefissati.

Ufficio Stampa Comune di Cotronei

Progetto Ludoteca

Partirà da lunedì 15 aprile il progetto Ludoteca che è uno strumento di integrazione che il Comune di Cotronei ed il Co.Pro.SS. mettono a disposizione delle famiglie con bambini di età compresa tra i 6 e i 13 anni. Lo scopo è quello di offrire ai minori della nostra comunità la possibilità di integrarsi al meglio, di socializzare e di stimolare e sviluppare le loro capacità cognitive, sociali e motorie. La ludoteca è un ambiente protetto che, attraverso il divertimento e lo stare insieme mira a far apprendere valori civili e sociali; pertanto lo scopo è quello di dare contenuti più profondi al tempo libero per poter prevenire il rischio di emarginazione e di esclusione sociale. Ci si propone di sviluppare un ambiente allegro, sereno e integrato che possa far comprendere il rispetto della persona e della sua dignità, oltre che l'integrazione.
> La ludoteca ha sede nell'auditorium della parrocchia San Nicola Vescovo. I calendari contenenti i giorni, gli orari e le attività verranno pubblicati mese per mese sul sito del Comune di Cotronei www.comunecotronei.gov.it. sulla pagina facebook del Comune di Cotronei e in forma cartacea a chi frequenterà la ludoteca. Per qualunque informazione si può mandare una e-mail all'indirizzo ludoteca@comunecotronei.gov.it

Ufficio Stampa Comune di Cotronei

Benedetto XVI

un riferimento costante

Orientare l'economia al bene comune deve essere la missione ed il ruolo di tutte le istituzioni civili, politiche e sociali che convivono oggi in un mondo globalizzato.
Questo è il grande insegnamento che ci lascia

Benedetto XVI. Per questo continueremo a sentirlo accanto a noi come una guida spirituale e morale, cercando di fare vivere nei territori, nelle categorie, nel nostro lavoro quotidiano di sindacalisti, il suo illuminato e la sua straordinaria umanità, Benedetto XVI è stato in questi anni un riferimento costante per tutte le forze associative del mondo del lavoro, come la Cisl impegnate quotidianamente nella vita economica e sociale.
Non possiamo dimenticare il riconoscimento della Caritas nel ruolo dei sindacati come fattore decisivo dello sviluppo in Italia e nel mondo. Per questo siamo immensamente grati a Benedetto XVI, rispettando, con profonda devozione e commozione, le ragioni del suo gesto di grande significato storico, spirituale e umano.

Armando Benincasa
presidente Anteas Cisl

I.M.U. 2012 - Distribuzione per Comune

dati aggiornati alle deleghe del 5 febbraio 2013

(ammontari e medie in euro)

Comune Cotronei I.M.U. 2012 Versamenti

abitazione principale

Frequenza Versamenti 865
Ammontare dei Versamenti 75.547
Versamenti medi 87,34

altri immobili

Frequenza Versamenti 10.437
Ammontare dei Versamenti 1.589.041
Versamenti medi 152,25

Comune Cotronei I.M.U. 2012 Contribuenti

abitazione principale

Contribuenti 865
Ammontare dei versamenti 75.547
Versamenti medi 87,34

altri immobili

Contribuenti 5.156
Ammontare dei versamenti 1.589.041
Versamenti medi 308,19

fonte: http://www.finanze.gov.it - Distribuzioni comunali del gettito IMU

Cotronei - Risultati definitivi
Elezioni Politiche del 24 e 25 febbraio 2013

SENATO DELLA REPUBBLICA

Elettori 3.871 - Votanti 2.282 (58,96%)
Bianche 50 (2,19%) - Nulle 108 (4,73)

Leader: Pier Luigi Bersani

Leader: Silvio Berlusconi

IL POPOLO DELLA LIBERTA'	496	23,35
FRATELLI D'ITALIA	45	2,11
GRANDE SUD	24	1,12
LA DESTRA	7	0,32
LEGA NORD	7	0,32
MIR - MODERATI IN RIVOLUZIONE	2	0,09
INTESA POPOLARE	-	-
Totale coalizione	581	27,33

Leader: Giuseppe Piero Grillo

MOVIMENTO 5 STELLE BEPPEGRILLO.IT	451	21,22

Leader: Mario Monti

CON MONTI PER L'ITALIA	171	8,05

Leader: Antonio Ingroia

RIVOLUZIONE CIVILE	75	3,53

Leader: Marco Ferrando

PARTITO COMUNISTA DEI LAVORATORI	16	0,75

Leader: Stefania Craxi

RIFORMISTI ITALIANI	14	0,66

Leader: Luca Romagnoli

FIAMMA TRICOLORE	10	0,47

Leader: Roberto Fiore

FORZA NUOVA	6	0,28

Leader: Simone Di Stefano

CASAPOUND ITALIA	2	0,09

Leader: Magdi Allam

IO AMO L'ITALIA	2	0,09

Leader: Oscar Giannino

FARE PER FERMARE IL DECLINO	-	-

CAMERA DEI DEPUTATI

Elettori 4.284 - Votanti 2.557 (59,68%)
Bianche 41 (1,60%) - Nulle 105 (4,10)

LISTE	VOTI	%

Leader: Pier Luigi Bersani

PARTITO DEMOCRATICO	325	34,13
SINISTRA ECOLOGIA LIBERTA'	35	1,49
CENTRO DEMOCRATICO	16	0,68
Totale Coalizione	676	36,29

Leader: Silvio Berlusconi

IL POPOLO DELLA LIBERTA'	506	21,11
GRANDE SUD - MPA	54	2,25
FRATELLI D'ITALIA	40	1,67
LA DESTRA	7	0,29
MIR - MODERATI IN RIVOLUZIONE	4	0,16
LEGA NORD	4	0,16
INTESA POPOLARE	-	-
Totale Coalizione	625	26,08

Leader: Giuseppe Piero Grillo

MOVIMENTO 5 STELLE BEPPEGRILLO.IT	523	21,82

Leader: Mario Monti

UNIONE DI CENTRO	116	4,81
SCELTA CIVICA CON MONTI PER L'ITALIA	111	4,60
FUTURO E LIBERTA'	20	0,82
Totale Coalizione	247	10,24

Leader: Antonio Ingroia

RIVOLUZIONE CIVILE	85	3,55

Leader: Marco Ferrando

PARTITO COMUNISTA DEI LAVORATORI	14	0,58

Leader: Renata Jannuzzi

LIBERALI PER L'ITALIA - PLI	6	0,24

Leader: Luca Romagnoli

FIAMMA TRICOLORE	6	0,24

Leader: Roberto Fiore

FORZA NUOVA	5	0,20

Leader: Stefania Craxi

RIFORMISTI ITALIANI	4	0,16

Leader: Marco Pannella

LISTA AMNISTIA GIUSTIZIA LIBERTA'	4	0,16

Leader: Magdi Allam

IO AMO L'ITALIA	3	0,12

Leader: Oscar Giannino

FARE PER FERMARE IL DECLINO	2	0,08

Leader: Simone Di Stefano

CASAPOUND ITALIA	1	0,04

Cotronei
Risultati definitivi
Elezioni Politiche
del 13-14 aprile 2008

CAMERA DEI DEPUTATI

Elettori: 4.378
Votanti: 2.804 (64,04%)
Bianche: 44 - Nulle: 83
(riepilogo dati delle prime quattro liste)

Leader - Liste - Voti - %

WALTER VELTRONI
PARTITO DEMOCRATICO
1.108 (41,38)
DI PIETRO ITALIA DEI VALORI
100 (3,73)
Totale Coalizione 1.208 (45,12)

SILVIO BERLUSCONI
IL POPOLO DELLA LIBERTA'
1.043 (38,96)
MOVIMENTO PER IL SUD
27 (1,00)
Totale Coalizione 1.070 (39,97)

FAUSTO BERTINOTTI
LA SINISTRA L'ARCOBALENO
158 (5,90)

PIER FERDINANDO CASINI
UNIONE DI CENTRO
96 (3,58)

SENATO DELLA REPUBBLICA

Elettori: 3.893
Votanti: 2.465 (63,31%)
Bianche: 36 - Nulle: 74
(riepilogo dati delle prime quattro liste)

Leader - Liste - Voti - %

WALTER VELTRONI
PARTITO DEMOCRATICO
980 (41,61)
DI PIETRO ITALIA DEI VALORI
74 (3,14)
Totale Coalizione 1.054 (44,75)

SILVIO BERLUSCONI
IL POPOLO DELLA LIBERTA'
915 (38,85)
MOVIMENTO PER IL SUD
29 (1,23)
Totale Coalizione 944 (40,08)

FAUSTO BERTINOTTI
LA SINISTRA L'ARCOBALENO
143 (6,07)

PIER FERDINANDO CASINI
UNIONE DI CENTRO
82 (3,48)

COTRONEinforma

Registrazione Tribunale di Crotone:
n. 75 del 17.10.1996 - decr 04.11.2004
Iscrizione ROC n. 14887 del 28.10.2000
Direttore responsabile: Giuseppe [Pino] Fabiano

Editore: Associazione Culturale Cotroneinforma
Iscrizione Registro Provinciale del Volontariato n. 42/2008
Direzione, redazione e amministrazione:
Via Laghi Silani n. 50 - 88836 Cotronei [KR]
www.cotroneinforma.com -
e.mail: cotroneinforma@libero.it
e.mail: redazione@cotroneinforma.com
facebook: Associazione Culturale COTRONEInforma
Progetto grafico: Cotroneinforma

NUMERO 116 COTRONEInforma

Stampa: Kroton Grafica

I NOSTRI SOSTENITORI - ANNO 2013

da Cotronei:
Amoroso Tonino € 20,00
Pariano Antonio € 10,00
Benincasa Armando € 20,00

da Milano: Greco Domenico € 30,00

da Portici (NA): Locanto Francesco € 30,00

da Rossano (CS): De Miglio Rita € 20,00

da Fabriano (AN): Pariano Giuseppe € 10,00

da Genova: Pariano Franceso € 10,00

da Rozzano (MI): Tallarico Alberto € 30,00

da Cinisello Balsamo (MI): De Luca Rosaria € 20,00

da Catanzaro: Iolele Giuseppe € 10,00

da San Mauro Torinese (TO): Gallo G.B. e Garruba M. € 20,00

SOSTENIAMO COTRONEinforma

Per donazioni e/o contributi economici per il giornale e l'associazione, di qualsiasi importo, si può utilizzare il

CONTO CORRENTE POSTALE
N° 3776881 intestato a:
Associazione culturale Cotroneinforma
Via Laghi Silani 50 - 88836 Cotronei KR

IBAN: IT-98-G-07601-04400-000003776881

L'elaborazione grafica della prima di copertina è di GiGra da immagine
http://beppuvobern.wordpress.com/category/politica-italiana/

ULTIMO RIGO
Questo giornale viene chiuso in redazione il 14 aprile

DONA IL TUO 5X1000 A

COTRONEINFORMA

Codice Fiscale

91012240791